



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di **Regolamento del Consiglio relativo all'impresa comune ECSEL**

- **Codice della proposta:** COM(2013) 501 del 10/07/2013
- **Codice interistituzionale:** 2013/0234(NLE)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Premessa: finalità e contesto

• *quadro normativo:*

la presente proposta viene presentata nel contesto del:

- Quadro finanziario pluriennale,
- Proposta della Commissione europea Horizon 2020,
- Comunicazione della Commissione intitolata "Partenariati nella ricerca e nell'innovazione",
- Iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione",
- Comunicazione della Commissione sulle tecnologie chiave abilitanti, intitolata "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione",
- Comunicazione della Commissione "Una strategia europea per i componenti e i sistemi micro e nanoelettronici".

Essa è anche in linea con la comunicazione della Commissione "Partenariati pubblico-privato nell'ambito di Orizzonte 2020: un potente strumento per l'innovazione e la crescita in Europa;

L'Impresa comune "Electronic Components and Systems for European Leadership" (IC ECSEL) è la continuazione di due precedenti IC, ARTEMIS ed ENIAC, la cui vita operativa si conclude con il 7 Programma Quadro. Il Regolamento proposto abroga e sostituisce il



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

regolamento (CE) n. 74/2008 che ha istituito la IC ARTEMIS ed il Regolamento (CE) n. 72/2008 che ha istituito la IC ENIAC. Tutte le attività in corso e tutti gli obblighi assunti dalle due attuali IC vengono trasferiti alla nuova IC;

- *finalità generali:*

Supporto delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nei settori della nanoelettronica, dei sistemi computazionali integrati (embedded systems) e dell'integrazione di sistema (smart integration).

- *elementi qualificanti ed innovativi:*

rispetto alle due IC ARTEMIS ed ENIAC attualmente esistenti, si notano tre elementi di innovazione:

- riunificazione in una singola IC di tre tematiche (le due già perseguite dalle attuali IC più una terza, prima non presente) per sfruttare tutte le possibili sinergie esistenti fra le tre aree e per ridurre i costi di gestione;
- introduzione di un maggiore grado di flessibilità, quali, ad esempio, la possibilità di finanziare differenti tipologie di progetti, la possibilità di usare differenti tipologie di finanziamento pubblico oltre al finanziamento in conto capitale oggi usato (ad es. prestiti agevolati) e la possibilità di utilizzare i fondi strutturali (ancora da verificare);
- ulteriore semplificazione delle procedure di finanziamento e di gestione dell'iniziativa.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

- la proposta rispetta il principio di attribuzione perché il settore della ricerca è oggetto di una ripartizione particolare delle competenze tra l'UE e gli Stati membri. Infatti, secondo l'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'UE, l'UE e gli Stati membri possiedono competenze condivise nel campo della ricerca e dello spazio. Tuttavia, contrariamente alla regola di principio che disciplina le competenze condivise, il fatto che l'UE eserciti la sua competenza non limita quella degli Stati membri, che possono quindi intervenire da parte loro.
- la base giuridica è correttamente individuata nell'art. 187 del TFUE secondo il quale "L'Unione può creare imprese comuni o qualsiasi altra struttura necessaria alla migliore esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione dell'Unione".



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Argomento di riferimento: il sussidiarismo

La proposta rispetta il principio di sussidiarità in quanto mira al supporto di attività di ricerca altamente innovative ed ambizione miranti a mantenere o a portare l'Europa in posizione di leadership mondiale nei settori di interesse della IC. Tali attività, per la loro dimensione ed ambizione, non possono essere condotte a livello nazionale né possono essere supportate dal solo Horizon 2020. Soltanto con un finanziamento congiunto nazionale e comunitario è possibile raggiungere la massa critica necessaria per raggiungere gli obiettivi desiderati.

Argomento di riferimento: il principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità. L'entità delle attività da svolgere e da finanziare è stata fissata dopo un lungo processo consultivo con le tre Piattaforme tecnologiche europee che riuniscono tutti i principali attori industriali ed accademici operanti nei tre settori di interesse della IC e sulla base di studi di impatto condotti dalla Commissione europea sulle due IC esistenti e sulle prospettive future del settore.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

Argomento di riferimento: il progetto in sé

La valutazione delle finalità generali del progetto è positiva in quanto le tecnologie elettroniche che questa iniziativa intende supportare sono considerate tecnologie abilitanti di importanza fondamentale per il mantenimento della competitività tecnologica dell'Europa praticamente in qualsiasi settore.

Oltre a rappresentare un'industria importante, con oltre 1000 miliardi di euro di fatturato a livello mondiale, i componenti elettronici e i sistemi incorporati sono all'origine della maggior parte dei progressi in fatto di produttività nell'insieme dell'economia e svolgono un ruolo di primo piano nell'affrontare le sfide della società.

Nonostante la sua forte presenza in mercati verticali strategici (industria automobilistica, energia, sistemi di pagamento, ecc.), l'industria dei componenti e dei sistemi elettronici in Europa si trova oggi di fronte a grandi sfide che avranno un impatto sull'insieme dell'economia.

L'Europa non può permettersi di perdere queste sfide e, con esse, le proprie posizioni di leadership in questo settore con la conseguenza di dover dipendere da altre regioni mondiali se non vuole perdere totalmente la propria competitività tecnologica e commerciale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Il progetto è di particolare urgenza perché l'Europa si trova a dover affrontare tali sfide in un contesto di agguerrita concorrenza mondiale, contrazione delle quote di mercato della propria industria, costi elevati della ricerca e dell'innovazione e rapido sviluppo tecnologico.

Le disposizioni contenute nel Regolamento in oggetto sono conformi agli interessi nazionali poiché il nostro Paese dispone di un importante settore industriale e accademico attivo nel settore tecnologico coperto dalla Impresa comune ECSEL. E' quindi di fondamentale importanza che anche le nostre imprese possano partecipare ai progetti di cooperazione internazionale finanziati dalla IC con fondi pubblici comunitari e nazionali per non trovarsi in una situazione di svantaggio rispetto alle imprese concorrenti degli altri Paesi europei ed extraeuropei.

La presidenza lituana intende mettere l'esame del Regolamento all'ordine del giorno del Consiglio competitività di fine settembre, con l'obiettivo di arrivare all'adozione del programma entro il 2013.

La delegazione italiana ha partecipato, con rappresentanti nominati dal MIUR, a tutte le fasi preparatorie del Regolamento ed ha già espresso numerosi pareri e richieste di modifiche su tutti i punti ritenuti di interesse per il nostro Paese. La Commissione ha accettato la maggior parte delle richieste avanzate e comunque tutte quelle ritenute di fondamentale importanza e quindi irrinunciabili.

L'unico reale elemento di criticità presentato da questa proposta è costituito dal fatto che essa vincola il finanziamento comunitario dei progetti di R&S&I ad un co-finanziamento nazionale. Ciò implica che se l'Italia non sarà in grado di finanziare i partecipanti italiani, questi non potranno nemmeno usufruire dei finanziamenti comunitari.

Al momento non sono prevedibili specifiche richieste di modifica, il MIUR però intende effettuare una verifica più approfondita del testo con l'ausilio dei principali stakeholders italiani e, se necessario, avanzerà ulteriori richieste di modifica.

Per l'effettuazione di tale verifica si prevede di consultare in modalità remota, via e-mail, i principali rappresentanti industriali ed accademici interessati alle ricerche che saranno finanziate dalla IC in oggetto.

C. Valutazione d'impatto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Il Regolamento proposto stabilisce che tutti i membri dell'impresa comune debbono contribuire al budget della stessa secondo determinati rapporti. Esso però stabilisce un impegno formale soltanto per i fondi dell'Unione europea nella misura di 1,2 miliardi di euro per tutta la durata dell'iniziativa (2014-2020). L'effettivo versamento di questi fondi comunitari è però vincolato ad un corrispondente impegno degli Stati membri e dei partecipanti ai progetti di ricerca (imprese, università ed enti di ricerca) secondo i seguenti rapporti:

Commissione europea : 1,2 miliardi

Stati membri : 1,2 miliardi

Industrie, università ed enti di ricerca : almeno 2,4 miliardi.

Per gli stati membri l'impegno è soltanto di natura politica. Essi potranno decidere in piena autonomia il loro reale impegno finanziario di anno in anno. Per le imprese, le università e gli enti di ricerca non è previsto un impegno finanziario "in cash" ma soltanto "in kind", ovvero essi metteranno a disposizione le proprie capacità di ricerca, sia in termini di personale che di attrezzature e strumentazioni, per l'esecuzione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

La copertura finanziaria della proposta in oggetto è quindi a carico del bilancio UE però, se si vuole che parte dei fondi comunitari possano essere utilizzati per finanziare soggetti italiani è necessario che l'Italia metta a disposizione fondi propri. Viste le caratteristiche dei progetti che l'impresa comune ECSEL intende finanziare, comprendenti attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione, è auspicabile una partecipazione finanziaria non solo del MIUR ma anche del MISE e delle Regioni.

Tenuto conto delle capacità di ricerca di imprese, università e enti pubblici di ricerca nazionali e considerato che sarebbe auspicabile destinare a questa iniziativa un budget pari ad almeno il 13,5% del budget complessivo riservato agli Stati membri in maniera tale da recuperare il nostro contributo al bilancio UE, l'Italia dovrebbe investire su questa iniziativa circa 162 milioni di euro, in termini di equivalente sovvenzione lorda, su un arco temporale di 7 anni.

2 - *Strumenti dell'Internazionalizzazione-EcSEL*

In vista di questa ed altre iniziative internazionali a cui il nostro Paese partecipa, l'ordinamento nazionale è già stato rinnovato con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Attualmente è in preparazione un decreto ministeriale attuativo del predetto decreto-legge.

3 - *Strumenti dell'Internazionalizzazione-EcSEL*

La norma non incide direttamente sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

quanto previsto dalla Costituzione però, considerato che la partecipazione al finanziamento dei progetti approvati dall'impresa comune ECSEL non è competenza esclusiva del MIUR ma, anzi, sarebbe auspicabile un intervento finanziario anche delle Regioni, si suggerisce di inviare la relazione alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

Effetti sulla organizzazione della pubblica amministrazione

Non sono previsti costi per l'adeguamento della pubblica amministrazione. Si può invece prevedere una semplificazione delle attività di valutazione dei progetti, che verranno svolte, per la quasi totalità a livello europeo e non più nazionale. Questa semplificazione porterà, naturalmente, ad una riduzione dei costi di valutazione a carico della pubblica amministrazione nazionale.

Per massimizzare l'efficacia di questo strumento sarà necessario un coordinamento fra il MIUR, il MISE e le Amministrazioni regionali.

Effetti sulla competitività delle imprese

L'impresa comune ECSEL avrà un notevole impatto sulle imprese italiane del settore dei componenti e dei sistemi elettronici perché consentirà:

- alle imprese italiane di controllare gli elementi chiave della catena di valore (progettazione, fabbricazione e integrazione nei prodotti finiti), che sono essenziali per assicurare la sostenibilità della creazione di valore nell'elettronica e, di conseguenza, per mantenere la competitività di molti altri settori industriali europei (industria automobilistica, energia, sanità, settore dell'internet, ecc.);
- di colmare il sostanziale divario esistente nella catena dell'innovazione, affinché l'eccellenza della ricerca possa tradursi in successi commerciali;
- di mantenere e incrementare la capacità di fabbricazione di semiconduttori e sistemi intelligenti in Italia, assicurando la leadership anche in termini di mezzi di produzione e lavorazione dei materiali;
- di occupare una posizione di punta nella progettazione e nell'ingegneria di sistemi, comprese le tecnologie incorporate;
- di offrire a tutti gli operatori interessati l'accesso a un'infrastruttura di livello mondiale per la progettazione e la fabbricazione di componenti elettronici e di sistemi incorporati e intelligenti;
- di promuovere lo sviluppo di ecosistemi comprendenti PMI innovative, consolidare i cluster esistenti e stimolare la creazione di nuovi cluster in nuovi settori promettenti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

Altro

Si allega il documento di sintesi della valutazione d'impatto redatto dalla Commissione di europea a completamento della proposta di Regolamento del Consiglio.

Per il Direttore Generale Dott. Mario Ali

Dottorssa Maria Uccellatore

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Uccellatore